

La democrazia sarà cristiana o non sarà. Leone XIII

## “ GLI ITALIANI si battono per la patria, per la famiglia, per la vita,,

*Il Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia ha pubblicato il seguente proclama:*

### ITALIANI!

Le strade della disfatta hitleriana sono irrorate e consacrate dal sangue dei generosi cittadini di ogni paese, dal quale le patrie straziate traggono forza e certezza di resurrezione.

Il barbaro invasore non si sorprenda, dunque, se risalendo sconfitto le valli dalle quali era calato come conquistatore, viene colpito dal ferro e dal fuoco di valorosi che, regolari combattenti del nuovo esercito italiano, consacrano col loro eroismo tale loro qualità.

Il Feldmaresciallo Kesselring, comandante delle truppe tedesche d'invasione, in un suo appello agli Italiani che manifestamente tradisce tutto uno stato d'animo d'orgasmo e di paura per la prossima inevitabile sconfitta nazista, minaccia i patrioti del Corpo dei Volontari della Libertà di usare contro di essi, e contro le famiglie italiane che non hanno colpa, i mezzi più repressivi. Questi mezzi gli Italiani non ignorano: essi hanno già viste le loro case saccheggiate dai predoni nazisti, i villaggi arsi coi lanciati o distrutti dai bombardamenti, gli uomini fucilati in massa o deportati come schiavi e - colmo dell'orrore - le loro donne violentate ed i bambini massacrati.

Di questi inqualificabili delitti si sono macchiati gli invasori nazisti ed i loro complici fascisti: ecco perchè - come risulta anche da rapporti ufficiali di autorità neofasciste - sempre più numerosi gli italiani si battono per la Patria, per la Famiglia, per la vita. Il nemico trarrà dalle sue minacce conseguenze contrarie a quelle che si ripromette. Poichè non vi è salvezza che nella battaglia, un popolo intero con le sue donne ed i suoi fanciulli, insorgerà compatto rievocando i più illustri esempi della sua storia.

Sicuro interprete del popolo italiano, il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia chiede che il nome di Kesselring, l'uomo che con le sue infamie ha macchiato nel modo più indegno l'onore di soldato, venga iscritto, quale responsabile primo di tante nefandezze, come numero uno fra i criminali di guerra tedeschi che si sono resi colpevoli di delitti in terra italiana e sia giudicato, con i suoi collaboratori e con gli esecutori dei delitti, da tribunali italiani.

Dichiara inoltre che, se le minacce di Kesselring avranno esecuzione, saranno prese tutte le opportune misure nei confronti dei tedeschi e dei loro « bravi » fascisti e chiede al Governo italiano ed alle autorità militari alleate di procedere in modo analogo.

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia dichiara altresì che tutti gli italiani, indegni di questo nome, che ricoprono posti di responsabilità statale nella zona occupata, agli ordini dei tedeschi, saranno tenuti responsabili personalmente dei delitti commessi dagli invasori tedeschi e dai loro complici nei territori di loro giurisdizione, e come tali giudicati dai Tribunali italiani.

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia, rappresentante del Governo italiano nei territori occupati, ordina a tutti i cittadini, ed in particolare a coloro che agiscono in qualunque grado nell'amministrazione sottoposta all'invasore, di sabotare ed impedire in ogni modo possibile l'applicazione del bando Kesselring.

*Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia*

### Una guerra che dura da 1457 anni (e non è finita)

Cesare Balbo sommario della Storia d'Italia IV-6): « Or qui, con questo accostarsi degli Italiani all'imperio contro Odoacre, noi veggiamo incominciata la terza guerra d'indipendenza italiana, la guerra contro i popoli Tedeschi, che dura da 1357 anni, e non è finita ».

Balbo scriveva intorno al 1844. E neppure nel 1944 possiamo dire: è finita.

## APPELLO AI MAESTRI

Colleghi Maestri,

A Voi, che essendo gli educatori delle future generazioni, avete la più delicata e la più ambita responsabilità di fronte a tutti gli Italiani, ci rivolgiamo, oggi, noi, vostri colleghi.

Nessuna dolorosa contingenza, nessun pericolo imminente è valso mai a farvi abbandonare il vostro posto. Vi siete sacrificati fino all'inverosimile per il bene dei vostri piccoli e della Patria e ve ne siamo riconoscenti; ora però basta! E' suonata l'ora in cui anche la classe degli insegnanti deve fare qualcosa. Ci vuol coraggio, altrimenti sarete sempre gli eterni servi del pensiero altrui. Molti di Voi vorrebbero fare, pochi fanno, i più stanno a vedere, stanno a sentire, chianano la testa.

Pensate alla terribile responsabilità che grava su di Voi! « O fare l'Italia ora, o non farla più! » Vi sentite gridare da ogni parte. Ma come farla, Vi chierete tutti con ansia?

Nei vari raduni che l'attuale Provveditore agli Studi di Milano tenne ai maestri, disse che la Patria era stata tradita e che molti avevano accusato di questo tradimento anche i maestri, ma negò e sostenne decisamente che i maestri non avevano tradito, che anzi i maestri avevano sempre coscienziosamente assolto ai loro compiti educativi, precisando che i maestri avevano fatto tutto quello che avevano loro lasciato fare. (Noi diremmo meglio: tutto quello che erano stati costretti a fare). Con ciò il Provveditore ammetteva che, non l'opera degli educatori, ma le direttive educatrici del fascismo erano errate, e quindi inesorabilmente destinate all'insuccesso come in fatti è avvenuto.

Il Provveditore continuò esortando i maestri a continuare nella loro opera educatrice ed affermando che l'Italia, mondata ormai dalle scorie dei traditori si stava riprendendo e i segni della rinascita erano visibili e palesi ovunque.

Benissimo. Ora tocca a voi continuare con fede sicura a servire la causa » nelle aule della scuola.

### A proposito di guerre « non sentite »

Mussolini spreca due colonne dell'imparaggiabile « Corriere della Sera », per insegnarci che nessuna guerra, neppure quella del Risorgimento, fu veramente « sentita » dagli Italiani. E con ciò vorrebbe provare ch'egli non era tenuto a non buttare l'Italia allo sbaraglio, solo perchè gli Italiani non ne volevano sapere.

Ma diamo per provata la dimostrazione. Non però senza domandarci quale di queste guerre si sia risolta in un immane disastro per noi come l'attuale, e la ragione di ciò (lasciando da parte quella molto comoda, anche se non ben trovata, del « Tradimento »).

Senza incomodare l'erudizione si può riflettere a questa semplice verità: le altre guerre « non sentite » hanno fatto l'Italia, sia pure la povera, miserabile, disprezzabile Italiotta; quest'ultima guerra « non sentita » (ma la si dice così solo adesso), se li aveste lasciati fare proprio fino all'ultimo, avrebbe letteralmente disfatta e polverizzata la pur maestosa, imperiale e fascinosa Italia « potenziata ».

E come agire? Anzitutto boicottando ogni direttiva che vi viene dall'attuale governo. In che modo? Colla resistenza passiva. Quindi niente propaganda per la raccolta di denaro « Pro armi alla Patria ». Non insistere per il tesseramento dei vostri scolari. Boicottate con ogni mezzo la propaganda dell'O. B. ed il servizio estivo. Vogliono imporvi il giuramento? Rifutatevi! Non temete, sarete con la maggioranza dei Maestri. Sarebbe un atto indegno di « educatori » giurare fedeltà ad un governo illegittimo e non voluto dal popolo!

Maestri Italiani, custodite gelosamente nella vostra mente e nel vostro cuore quel seme di vera e santa italianità che il Risorgimento Vi ha insegnato e non lasciatelo deturpare da false e agnomiose mistificazioni.

Ubbiamo prepararci per essere uniti al momento opportuno. La nuova scuola la dovremo creare noi. I servi ed i venduti al fascismo, che per tanti anni hanno spadroneggiato nelle organizzazioni scolastiche, dovranno sparire.

Al lavoro dunque! Date alle future generazioni un'anima. Create degli uomini onesti e sapienti. Finora i vostri alunni hanno imparato, non per colpa vostra, ad amare la divisa come ornamento del corpo, l'arma come espressione di forza, e non sanno che la Patria si difende e si fa grande col cuore e colla mente.

Preparatevi ad essere cittadini coscienti, capaci di partecipare attivamente al governo della loro Nazione e non solo folla plaudente o platea urlante pronta all'applauso od al fischio.

Abbiamo bisogno di uomini saggi!

Maestri d'Italia, il Comitato di Liberazione attende molto da voi! Preparatevi. L'ora dell'azione è vicina; dobbiamo essere pronti a fiancheggiare ogni movimento che sarà intrappreso dal popolo italiano per la sua liberazione.

*Il Comitato di liberazione per la scuola*

## “ ORDINE NUOVO „ e BOLSCEVISMO

Uno degli argomenti che vengono con insistenza messi avanti dagli scrittori dei giornali fascisti, che tentano mettere confusione e disorientamento nel campo cattolico è questo: noi dobbiamo dare tutto il nostro appoggio alla repubblica fascista e combattere a fianco del nostro nobile e cavaliere (!) alleato, la Germania, per conseguire la vittoria e impedire che il bolscevismo russo abbia a trionfare in Europa, il che vorrebbe dire la fine della civiltà cristiana.

E' veramente interessante vedere lo zelo cattolico dei neo fascisti e il loro cattolicesimo non può ingannare neppure le anime semplici che bevono la loro prosa.

Ora, a parte la vittoria, alla quale non credono più neanche i tedeschi, noi crediamo che per salvare l'Italia non è proprio necessario che vinca la Germania. E diciamo la Germania, perchè l'Italia dei neo fascisti non conta nulla, ed è ridotta al rango di serva dei tedeschi.

Fatta, in via di pura ipotesi, il caso di una vittoria della Germania, l'Italia ricadrebbe in un baratro assai più profondo di quello in cui l'ha cacciata il primo fascismo.

Una simile vittoria consoliderebbe il partito che per vent'anni ha oppresso ed angariato il popolo italiano e rovinato il Paese.

Questo, nessun italiano libero, lo vuole e tutti gli italiani coscienti lo deprecano in modo assoluto.

Il fascismo, dottrina e prassi di menzogna, di sopraffazioni, di ingiustizie, di violenze e di delitti, è ormai irrimediabilmente condannato dalla immensa maggioranza del popolo italiano.

Del resto il famigerato « ordine nuovo » di marca germanica consiste nella guerra al cristianesimo, perchè si vuole imporre una ideologia tedesca a tutta l'Europa.

I germanici ed i neo fascisti sono cattolici, in quanto e fino a tanto che il cattolicesimo possa servire quale loro puntello. Ecco lo spirito col quale considerano i rapporti con la S. Sede e i Concordati. Salvo poi venire meno a trattative e a patti coll'impedire alla gioventù cristiana di organizzarsi all'ombra delle bandiere della Chiesa e nel mandare nei campi di concentramento quanti non condividono le teorie naziste.

L'« ordine nuovo » di Hitler, impone ancora, contro ogni diritto della persona umana, la sterilizzazione di quei cittadini che sono colpiti da qualche imperfezione fisica. Impedisce la esplicazione della missione salvatrice della Chiesa, considera lo Stato come il fine supremo di ogni attività umana.

Questo « ordine nuovo » si completa con la caccia, la spogliazione e l'uccisione di quelli che non appartengono alla razza germanica e vuol fare di una Nazione una caserma.

Questo « ordine nuovo » noi italiani non lo vogliamo. Parto della fantasia malata di filosofi d'oltralpe, noi lo respingiamo.

Ecco perchè siamo contro la Germania e contro la repubblica fascista che - quale pianta parassitaria - si appoggia ad essa vivendo del suo humus.

E allora - ci si dice - sarete vittime della Russia dei senza Dio e dei bolscevismo.

Vedremo; se sarà necessario, combatteremo. Certo, un nuovo fascismo e nuove dittature, sia pure di marca e di colore diverso, il popolo italiano - nella sua saggezza - non ne vuole in modo assoluto.

Ma poi, di quale bolscevismo si parla? Di quello di Lenin, di Trotski, di Stalin? Occorre precisare.

Intanto, notizie della Russia ci assicurano di un sensibile cambiamento. Non siamo so-

lo noi che lo affermiamo: su *Repubblica Fascista*, diretta da Carlo Borsani abbiamo letto un articolo di Umberto Nani, il quale prendendo in esame la politica di Stalin, così diversa da quella di Lenin, scriveva, quasi a conclusione del suo discorso, queste parole:

« *Decadono così le teorie del marxleninismo sulla « famiglia », sull'« ateismo », sulla « bolscevizzazione del mondo », si sviluppano concetti nuovi sulla « proprietà » personale, sulla legittimità del risparmio e della successione ereditaria dei beni, sulla tolleranza religiosa, fino ad arrivare all'abolizione del Komintern, il massimo organismo internazionale creato da Lenin nel 1919 per favorire le rivoluzioni proletarie nei paesi capitalisti, e diretti principalmente contro i paesi dei quali l'U.R.S.S. è oggi alleata, alla ricostituzione del Santo Sinodo e alla sostituzione del vecchio inno proletario (l'Internazionale) con altro d'intonazione nettamente nazionale. Cosa rimane quindi della Russia bolscevica di quella Russia che secondo Lenin avrebbe dovuto essere centro della rivoluzione mondiale? ».*

Il numero di *Repubblica Fascista* che portava l'articolo di Nani è stato sequestrato.

Le dichiarazioni dell'articolo non avevano fatto piacere in *alto loco*. In quanto il così detto per.colo bolscevico è un magnifico spauracchio da agitarsi per gli ingenui e i gonzi.

Bisogna convenire che il signor Nani ha fatto un cattivo servizio alla sua repubblica.

### Il bombardamento di Dalmine

e i patrioti

Il fascismo ha sempre mentito. Era la sua politica. E ha mentito anche in occasione del bombardamento delle officine di Dalmine che ha causato la morte di ben cinquecento operai. Il luttuoso e tragico avvenimento è stato causato dal fatto che è mancato il segnale d'allarme.

I giornali fascisti hanno pubblicato che l'allarme non si è potuto dare perchè i « ribelli » avevano tagliato i fili telefonici.

Quest'asserzione è stata smentita da un comunicato della direzione dello stabilimento, nel quale è detto che i telefoni funzionavano regolarmente, tanto che l'allarme venne dato, ma quando era già avvenuto il bombardamento. Siccome la telefonista di turno ai telefoni in maggio alla comunicazione d'allarme da Milano protestava violentemente dicendo che ormai le bombe le avevano ricevute.

Da notarsi che ogni segnale d'allarme nello stabilimento non poteva darsi se non su preciso ordine del Warnkoff (Centro informazioni) di Milano.

### CHE SCHIFO !

« Crociata Italiana », il foglio di Don Calicagno e amici, in uno dei suoi ultimi numeri ha pubblicato un nefando attacco contro il Papa, che è rappresentato come l'uomo che assiste indifferente ai dolori di cui soffre l'Italia.

Questa è la più grande calunnia che si potesse divulgare, perchè tutti sanno quanta parte il Sommo Pontefice ha preso ai dolori degli italiani, e quanto ha fatto per lenirli.

Ma il Papa ha il grande torto di non riconoscere la Repubblica Fascista, e allora il foglio che i Vescovi delle Tre Venezie e della

## “ Responsabilità del Clero „

I superstiti muri milanesi ogni giorno espongono nuove trovate... pubblicitarie. Fra i multicolori cartelli murali, ce n'è uno intitolato: « Responsabilità del Clero ». E incomincia così:

« L'attuale crisi morale italiana è una crisi grave che ha origini lontane. Le vicende politiche degli ultimi venti o trenta anni non entrano che in modesta parte nella determinazione e nello sviluppo di questa crisi... ». E via di questo passo dicendo che fascismo, impero, concordato, alleanza colla Germania, guerra ecc. son tutti episodi trascurabili, risalendo la responsabilità della grave crisi anzitutto al clero italiano ecc. ecc.

Cospetto! E chi l'avrebbe detto? Non sono che 74 anni che l'Italia è una e appena 26 dacchè ha vittoriosamente rivendicato le ultime provincie. Anche solo da un punto di vista puramente aritmetico e proporzionale, XXI anni di fascismo non dovrebbero costituire un episodio trascurabile. Eppoi che dire della... *bonifica morale*? E tutte quei altre cosuccie come quali s'è baloccata la verbosa eloquenza dei grandi e piccoli gerarchi, come per esempio, la grandezza romana, l'entusiasmo travolgente, gli 8 milioni di baionette, il prestigio mondiale, si può sapere che hanno voluto essere?

Solo una grande ubbriacatura, una immensa mistificazione, un'inguaribile inconsapevolezza di responsabilità, che son costati sangue, lacrime e libertà a tutto un popolo. Ecco quel che resta. E questo, purtroppo non è trascurabile.

Lombardia hanno solennemente condannato, presenta il Papa come l'uomo che s'impippa di tutto.

Naturalmente il disgraziato settimanale di Don Calicagno non dice che l'uomo di cui parla è Pio XII; l'uomo (pipa in bocca) fenomeno vivente di atonia e di indifferenza è invece rappresentato come, il « signor Pio Papp ».

Ma il velo è troppo trasparente per non lasciar vedere che si intende colpire il Sommo Pontefice.

Per un giornale diretto da un Prete (sia pure sospeso a divinis), e nel quale scrivono dei preti non c'è male.

Che schifo!

### UN NOSTRO GIOVANISSIMO ASSASSINATO: MUZIO COSTANTINO

Diciott'anni; uno spirito ardente. Per sfuggire alla deportazione in Germania si univa ad una formazione di patrioti.

Sorpreso, mentre con altri compagni disarmava alcuni soldati nei pressi di Pavia, colpito ad una gamba si arrendeva. Consapevole della fine che l'attendeva chiese un sacerdote. Gli fu risposto: « Sei un cane e come tale devi morire ». Non il plotone di esecuzione, ma un assassino lo uccise: il Ten. Venca dell'U.P.I. di Arezzo, il quale si arrogò il diritto di freddarlo, dopo averlo colpito con pugni e calci, con tre colpi di pistola.

Indosso gli furono trovati un libro di preghiere, la corona del rosario e la preghiera del ribelle. Era uno dei nostri migliori giovani: la sua vita è un esempio, la sua fine un monito, il suo nome una bandiera.

Ai genitori sia di conforto il pensiero che Costantino è caduto per una causa santa.

« Il settimanale « Crociata Italiana » diretto e sorretto da Sacerdoti contro il divieto dell'Autorità ecclesiastica e contenente articoli oltraggiosi per il Clero e la Gerarchia, a norma del Can. 1339 N. 6 è da considerarsi riprovato, e perciò lo segnaliamo come lettura pericolosa e facciamo divieto al Clero e alle Associazioni Cattoliche di collaborarvi e di favorirne la diffusione. »

(Dalle Norme emanate dall'Episcopato Lombardo)